

orecchie che riconoscano la tua voce di buon pastore
parole che consolino con la tua Parola
mani operose e instancabili
intuito per scorgerti anche dove il tuo volto è offuscato e straziato.

Perdona la tiepidezza del nostro cuore
l'incapacità di farci serve come tu sei stato servo
la pretesa di essere spose senza dare tutto di noi
come tu hai dato te stesso per la chiesa.

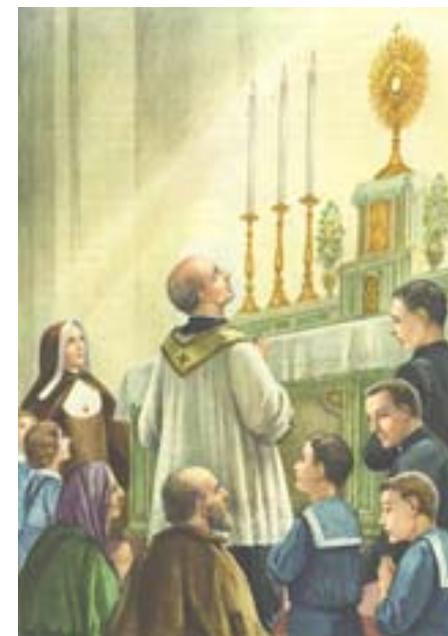
Rinnova in noi l'ardente desiderio di essere dovunque tu vada
anche per le vie più scomode ed impervie
con la gioia di chi ha trovato la sua felicità nel seguirti.

Dona ai giovani la forza di rispondere alla tua chiamata
fa loro comprendere che tu non togli nulla e dai tutto
che chi si dona a te riceve il centuplo e trova la vera vita.
Amen

Canto finale



Im preghiera con Sant' Annibale



Nella lettera circolare della Madre Generale, che accompagna l'indizione dell'anno vocazionale, sono suggerite diverse iniziative, tra cui quella di fare "oggetto di riflessione e di preghiera personale la preghiera che il Padre Fondatore nel 1888 rivolge a Gesù per tutte le Figlie del Divino Zelo e per la loro santificazione".

P. Annibale meditava assiduamente la Sacra Scrittura e ne raccomandava la lettura. Prova evidente di questo suo amore alla Parola di Dio sono le innumerevoli citazioni, dirette e indirette, che si possono trovare nei suoi scritti.

In questi schemi per la Liturgia della Parola, che si possono utilizzare il giovedì, vogliamo meditare questa preghiera tanto cara a noi Figlie del Divino Zelo e recuperarne, sulla scia della sensibilità del Fondatore, il sostrato biblico, per chiedere con Cristo, Parola vivente, nello Spirito, di essere, noi per prime, buone operaie della messe e allo stesso tempo supplica vivente perché non manchino nella Chiesa i ministri del Signore.

LITURGIA DELLA PAROLA n. 1

*"Gesù mio ineffabile,
io ti prego per la santificazione
di queste mie figlie"*

Canto allo Spirito Santo

La santità di Dio è inaccessibile all'uomo. Affinché egli lo riconosca, è necessario che Dio "si santifichi", cioè "si riveli santo", manifestando la sua gloria. Il Dio inaccessibile colma la distanza che lo separa dalle creature: egli è il "santo d'Israele", gioia, forza, sostegno, salvezza, redenzione di quel popolo al quale si è unito mediante l'alleanza. La santità divina include tutto ciò che Dio possiede di ricchezza e di vita, di potenza e di bontà. Da Dio stesso riceviamo la santità e la possibilità di "farla, noi per primi, da buoni operai".

Pausa

Guida: Il Padre Fondatore nel suo animo bramava che il suo spirito di carità venisse considerato come eredità preziosa che egli lasciava ai suoi religiosi. E aveva ferventi parole di ammonimento su questo punto che ci restarono impresse: "Quando sarò in cielo e vedrò che quelli che rimangono stringeranno le mani per l'elemosina, io li percuoterò, perché essi allontaneranno la Divina Provvidenza dalle nostre case.

(Vitale, Il Canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere)

Preghiamo a cori alterni:

Signore Gesù, Figlio dell'uomo,
tu verrai nella gloria con tutti i tuoi angeli
e ti siederai sul trono della tua gloria.
Davanti a te saranno riunite tutte le genti,
e separerai gli uni dagli altri,
come il pastore separa le pecore dai capri,
e porrai le pecore alla tua destra e i capri alla sinistra.

Allora dirai a quelli che stanno alla tua destra:
Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla fondazione del mondo.
Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare,
ho avuto sete e mi avete dato da bere;
ero forestiero e mi avete ospitato,
nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato,
carcerato e siete venuti a trovarmi.
Ogni volta che avete fatto queste cose
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me.
Donaci occhi per vedere le necessità dei fratelli

la legge, ma la trasgredisca anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto.

Pausa

Dagli scritti del Padre Fondatore

Come esercizio della vita interiore attenderò all'amore del prossimo, procurando di formarmi un cuore tenero, compassionevole ed affettuoso. Procurerò di applicarmi al bene dei fanciulli e nel cuore custodirò l'ardente desiderio della salvezza di tutti i fanciulli del mondo e la domanderò con calde preghiere ai Cuori SS. Di Gesù e di Maria.

Amerò e rispetterò i poveri di Gesù Cristo con spirito di fede e di carità, considerandoli come membra sofferenti del corpo mistico di Gesù Signor nostro e tenendo presente sempre quanto Gesù Cristo S. N. esaltò i poveri, dichiarando come fatto a se stesso quello che si farà a loro.

La più perfetta osservanza del precetto di amare il prossimo come noi stessi è il mezzo più efficace di mia santificazione.

Canto di meditazione

Guida: *I bambini sono scelti da Gesù come immagine della piccolezza. La piccolezza autentica sarà però quella del discepolo che impara ad abbandonarsi senza riserve al Signore e alla sua volontà. Tale è l'accoglienza del regno di Dio che consente di entrarvi. Fare piccola la propria anima come un bambino svezato in braccio alla sua mamma era la via indicata dal Salmo 130(131).*

Dal vangelo di Luca 18,15-17

Gli presentavano anche i bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano. Allora Gesù li fece venire avanti e disse: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà".

Dal libro del Levitico

19,14.11-18.37

Il Signore disse ancora a Mosè: "Parla a tutta la comunità degli Israeliti e ordina loro: Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo. Ognuno rispetti sua madre e suo padre e osservi i miei sabati. Io sono il Signore, vostro Dio. Non rivolgetevi agli idoli, e non fatevi divinità di metallo fuso. Io sono il Signore, vostro Dio.

Non ruberete né userete inganno o menzogna gli uni a danno degli altri. Non giurerete il falso servendovi del mio nome, perché profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore. Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; il salario del bracciante al tuo servizio non resti la notte presso di te fino al mattino dopo. Non disprezzerai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore. Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero, né userai preferenze verso il potente; ma giudicherai il tuo prossimo con giustizia. Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore. Osserverete dunque tutte le mie leggi e tutte le mie prescrizioni e le metterete in pratica. Io sono il Signore".

Parola di Dio

Guida: Dopo ogni versetto cantiamo:

Eccomi, eccomi, Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

- Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione 1 Ts 4,3
- Mettete le vostre membra a servizio della giustizia per la vostra santificazione. Rm 6,19
- È per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione. 1 Cor 1,30
- Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale

LITURGIA DELLA PAROLA n. 5

nessuno vedrà mai il Signore. Eb 2,14

– Chi custodisce santamente le cose sante sarà santificato. Sap 6,9

Guida: Dio è santo “separato” perché è tutto per il suo popolo, allo stesso modo noi saremo santi se saremo tutti per Dio e per il prossimo.

Acclamiamo al vangelo col canto dell’alleluia

Dal vangelo secondo Matteo 5,43-48

Avete inteso che fu detto: Amerai il prossimo tuo come te stesso e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”.

Parola del Signore

Guida: Preghiamo ora con le parole del Padre Fondatore

Gesù, ti preghiamo per la nostra santificazione, ci raccomandiamo al tuo Cuore Dolcissimo e ti preghiamo di farci vivere e morire in questo Divino Cuore.

Gesù, per il tuo Sangue preziosissimo, per tutti i tuoi Divini Meriti, per amore della Madre tua Santissima, concedi a tutte noi la santa Perseveranza finale nel tuo Santo Servizio e nell’Osservanza della tua Divina Legge, e fa che un’anima sola di noi non perisca, né si allontani mai dal tuo Divino Cuore, ma perseveriamo tutte fino alla morte e ci santifichiamo. Questo ti domandiamo, o Gesù, non per noi sole, ma per tutte quelle che in avvenire faranno parte del Piccolo Gregge, e per tutte le anime redente. Amen, amen.

Canto finale

*“Gesù mio,
ti prego di rendere queste mie figlie
caritatevoli col prossimo
specialmente con l’innocenza pericolante”*

Canto allo Spirito Santo

Guida: Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s’è osservato, se ne va, e subito dimentica com’era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

Dalla lettera di Giacomo Gc 1,22-25

Fratelli miei, non mescolate a favoritismi personali la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria. Supponiamo che entri in una vostra adunanza qualcuno con un anello d’oro al dito, vestito splendidamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se voi guardate a colui che è vestito splendidamente e gli dite: “Tu siediti qui comodamente”, e al povero dite: “Tu mettiti in piedi lì”, oppure: “Siediti qui ai piedi del mio sgabello”, non fate in voi stessi preferenze e non siete giudici dai giudizi perversi?

Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disprezzato il povero! Certo, se adempite il più importante dei comandamenti secondo la Scrittura: *amerai il prossimo tuo come te stesso*, fate bene; ma se fate distinzione di persone commettete un peccato e siete accusati dalla legge come trasgressori. Poiché chiunque osservi tutta

pene,
specialmente delle pene intime del tuo divino cuore
e fa che con santa sapienza e intelligenza ti conosciamo,
ti confortiamo, ti cerchiamo e ti amiamo.

Tu ci hai detto:

“Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto”.

Tu hai impegnato la tua parola dicendo:

“In verità, in verità vi dico: qualunque cosa domanderete al Padre
nel mio nome, io lo farò”.

Sostenute da queste parole, e sicure di essere esaudite,
noi ti preghiamo con un sol cuore e una sola mente,
noi bussiamo e ribussiamo alla porta della tua misericordia,
noi presentiamo al Padre il tuo santissimo nome, i tuoi divini meriti,
e per amor tuo e con la tua stessa preghiera lo supplichiamo
perché ci conceda senza più tardare questa grazia delle grazie,
questa misericordia delle misericordie: gli evangelici operai.

Amen

Canto finale

LITURGIA DELLA PAROLA n. 2

*“Ti prego, o Gesù mio,
di condurre queste mie figlie per le tue vie,
fino alla più perfetta unione di amore con te”*

Canto allo Spirito Santo

Abramo è scelto perché obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui ad osservare la via del Signore (Gen 18, 19); nel deserto Dio guida il suo popolo marciando di giorno con una colonna di nube, per guidarlo sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco per far luce, così che potesse viaggiare giorno e notte (Es 13, 21). Da sempre l'uomo è chiamato a riconoscere la via del Signore e a percorrerla.

Dal libro del profeta Isaia

55,6-9

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Parola di Dio

Guida: *Rispondendo alla chiamata di Dio ci siamo incamminate sui suoi sentieri. A volte, però, pretendiamo di tracciare autonomamente il nostro cammino e deviamo dal percorso che Colui che cammina davanti a noi, ha segnato. Preghiamo con il salmo 24 per la nostra fedeltà e per i giovani che ancora non conoscono le “sue vie”, perché trovino chi loro le indichi.*

Cantiamo ad ogni strofa pregata spontaneamente:

Mostrami, Signore, la tua via, nella tua verità io cammini.

Sal 24, 1-10

A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque spera in te non resti deluso,
sia confuso chi tradisce per un nulla.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza,
in te ho sempre sperato.

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i peccati della mia giovinezza:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie.
Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.

Camminare nelle vie del Signore non è una questione ideale, richiede un'adesione vitale a Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato (Gv 1,18). Cristo, luce vera che illumina ogni uomo, si è fatto per noi via che conduce al Padre, in lui rifulge chiaramente l'amore di Dio. Per questo può dire a ciascuno di noi: SEGUIMI!

Acclamiamo a Cristo con il canto dell'alleluia

Quest'anima unita a Gesù con la Meditazione, con la mortificazione, col sacrificio di tutta se stessa, quando la obbedienza e dagli atti comuni sarà tolta dalla preghiera, essa non si toglierà il suo cuore, ma tutta la sua giornata, tutte le sue azioni saranno una preghiera o attuale o virtuale, e per fino la notte sarà tempo opportunissimo per essa della preghiera ancor più ardente e appassionata con Gesù; e nel sonno stesso quest'anima intenzionalmente almeno, e in forza delle sue proteste e dei suoi desideri pregherà con Gesù come faceva nel giorno.

Chi può dire quante continue grazie strapperà quest'anima dai più reconditi seni del Cuore adorabile di Gesù per tutta la S. Chiesa? Chi può dire quanto questa preghiera riuscirà gradita al Cuore Santissimo di Gesù? A quest'anima così orante parlò lo Spirito Santo nella sacra Cantica, quando da parte dello Sposo celeste le disse: Apparvero i fiori, la voce della tortorella si è fatta sentire, già l'inverno è passato. Vieni, o mia diletta nei forami della pietra, nella caverna delle macerie, fammi sentire la tua voce, risuoni la tua voce nelle mie orecchie. Le voci che partono dal tuo cuore anelanti della mia gloria e del bene delle anime sono emissioni di Paradiso. Oh! volesse Iddio che in tutte le Comunità a Gesù consacrate, vi fossero anime che così pregassero!

Pausa

Preghiamo con le parole del Padre Fondatore

Gesù amorosissimo,
ti preghiamo di infondere nei nostri cuori
uno spirito di fervente orazione per gli interessi del tuo S. Cuore.
Fa che lo zelo della tua casa ci divori.
Donaci un'amorosa, continua attenzione verso di te, Sommo Bene,
e un grande desiderio e fame di riceverti sacramentato
e sii tu, nel sublime sacramento del tuo amore, il nostro pane
quotidiano.
Gesù amatissimo,
infondi nei nostri cuori una tenera e santa compassione delle tue

viene ogni mortale.
Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri peccati.

Beato chi hai scelto e chiamato vicino,
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa,
della santità del tuo tempio.
Con i prodigi della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,
speranza dei confini della terra
e dei mari lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza,
cinto di potenza.
Tu fai tacere il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
tu plachi il tumulto dei popoli.
Gli abitanti degli estremi confini
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra,
le soglie dell' oriente e dell' occidente.

Dagli scritti del Padre Fondatore

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù saranno amantissime dell'Orazione. Debbono essere convinte che non faranno mai nulla di buono, non faranno mai un progresso nelle sante virtù, anzi ritorneranno sempre indietro fino a perdere ogni bene e la stessa vocazione e l'anima propria, se non faranno Orazione.

Ma si deve ritenere che preghiera efficacissima è quella che parte dal cuore. Se essa sarà sola a pregare dove orecchio umano non può ascoltarla né occhio alcuno vederla, allora i suoi gemiti saranno gridi fortissimi, essa piangerà come il "Sacerdote tra il Vestibolo e l'Altare".

Dal vangelo secondo Giovanni

14, 2-14

"Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via".

Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto".

Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta".

Gli rispose Gesù: "da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Pausa

Ad ogni versetto pregato spontaneamente cantiamo:

Dal salmo 118

Beato l'uomo che cammina nella legge del Signore

Siano diritte le mie vie, nel custodire i tuoi decreti.

Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto; insegnami i tuoi voleri.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò i tuoi prodigi.

Corro per la via dei tuoi comandamenti, perché hai dilatato il mio cuore.

Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti e la seguirò sino alla fine.
Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi, perché in esso è la mia gioia.

Pausa

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, ti preghiamo di essere per tutti gli uomini
Via, Verità e Vita.

Ti preghiamo per i candidati al sacerdozio, tuoi Beniamini,
perché tu sia specialmente per loro Via, Verità e Vita.

Attirali al tuo santo amore, rendili tuoi veri amici,
affinché il tuo amore li guidi tra i pericoli di questo mondo
in cui è tanto difficile camminare nella verità.

Tu che sei l'eterna Verità, stringili al tuo cuore
affinché non siano sedotti dalla menzogna o dalle illusioni dei sensi,
ma la luce del tuo volto li conduca alla perfetta conoscenza
di te sommo ed unico bene.

Ti preghiamo, infine, o Signore, perché tu sia la loro Vita:
muoiano a tutte le cose del mondo, muoiano a se stessi
e vivano sempre nella tua grazia; con la vita del tuo divino cuore
e animati dal tuo santo zelo diventino un giorno

Via, Verità e Vita per tutte le anime,
illuminandole, edificandole e conducendole alla Vita eterna del
paradiso.

Amen

Canto finale

LITURGIA DELLA PAROLA n. 4

*“Gesù amorosissimo,
ti prego d'infondere nei cuori di queste mie figlie
uno spirito di fervente orazione
per gli interessi del tuo S. Cuore”*

Canto allo Spirito Santo

Guida: *La preghiera si colloca in ogni momento del tempo; è il respiro dell'anima; bisogna pregare senza sosta così come si respira incessantemente.*

A Dio non si può domandare che Dio; Egli è tutto; donandosi, Egli dona tutto; chiedendo Lui, si chiede tutto; quando lo si ha, non si può più nulla chiedere né desiderare. Come Figlie del Divino Zelo siamo chiamate ad essere testimoni dell'Unico Bene di cui la messe ha bisogno.

Dal vangelo secondo Luca

11,9-13

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!

Pausa

Dopo ogni strofa cantiamo: Laudates omnes gentes

Dal Salmo 64

A te si deve lode, o Dio, in Sion;
a te si sciolga il voto in Gerusalemme.
A te, che ascolti la preghiera,

Perciò ti preghiamo, o Gesù, di confortarci con la tua divina grazia, perché cresciamo di virtù in virtù.

Rendici umili, ubbidienti, semplici, mansuete, pure come gli angeli, docili, modeste e pazienti.
Amen

Canto finale

LITURGIA DELLA PAROLA n. 3

*“Gesù amorosissimo,
regna nella mente e nei cuori di queste mie figlie”*

Canto allo Spirito Santo

Guida: *Chi incontra lo sguardo del vero Maestro desidera soltanto ascoltare la sua voce e seguire l’Agnello ovunque egli vada.*

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi 3,7-14

Quello che poteva essere per me un guadagno, l’ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dei morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch’io sono stato conquistato da Gesù Cristo. Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Guida: *Esprimiamo anche noi il desiderio di vivere per il Signore, di dimorare nella sua casa e, con le parole del salmista, facciamoci voce e sosteniamo i missionari che, spesso, sono chiamati a dare la vita per il vangelo.*

Ogni due strofe pregate spontaneamente cantiamo:
**Il Signore è la mia salvezza, e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza,
la salvezza è qui con me.**

Sal 27

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?
Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
Se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”;
il tuo volto, Signore, io cerco.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Pausa

Guida: *Dall'esperienza personale l'attenzione si sposta sulla comunità cristiana, esortata ad avere i medesimi sentimenti e a sostituire, all'egoismo e alla vanagloria, l'umiltà che porta a considerare gli altri superiori a se stessi.*
2,1-11

Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

Canto di meditazione

Guida: *Facciamo nostre le parole del Padre Fondatore*

Gesù amorosissimo, regna nella nostra mente e nei nostri cuori.
Fa' che Te solo sempre pensiamo di giorno e di notte.
Te solo sempre sospiriamo. Te solo sempre desideriamo.
Te solo sempre cerchiamo.
Fa' che ti cerchiamo con l'intimo clamore della mente
e coi sospiri e gemiti del più ardente amore;
fa' che Te solo amiamo e a Te solo ci sforziamo di piacere,
mediante l'esercizio delle sante virtù.